

COMUNE DI MESTRINO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 dicembre 2013

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: MOZIONE CONGIUNTA DEI GRUPPI CONSILIARI "VIVI MESTRINO" E "MOVIMENTO 5 STELLE" AD OGGETTO: "MODIFICA ARTICOLI DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE"

La Seduta inizia alle ore 19.05

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Buonasera a tutti. Dichiaro aperto il Consiglio Comunale in data odierna. Passiamo quindi all'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Pedron Marco Valerio, presente; Fiorindo Mario, presente; Agostini Marco, presente; Tombolato Giovanni, presente; Piazza Alberto, presente; Rispo Enrico, presente; Albanese Salvatrice, presente; Lonigo Maria Grazia, presente; Zambonin Emanuele, presente; Stefani Francesco, presente; Sarasin Roberta, presente; Carraro Andrea, presente; Dalla Libera Simone, assente giustificato; Bano Barbara, presente; Menallo Paolo, presente; Gottardo Nicola, presente; Pinton Flavio, presente. Sedici presenti ed un assente.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Scrutatori, per la Maggioranza Zambonin, Lonigo.

Per i componenti della Minoranza: Gottardo.

Ordine del giorno, unico punto: "Mozione Congiunta dei Gruppi Consiliari Vivi Mestrino e Movimento Cinque Stelle ad oggetto: modifica articoli del Regolamento del Consiglio Comunale". Essendo il primo firmatario assente, non so a chi devo dare la parola? Consigliere Pinton.

PINTON FLAVIO – Consigliere Comunale

Sì prendo la parola veramente per pochi istanti per dire che chiaramente sono un sottoscrittore di questa mozione, sono convintamente convinto di quanto scritto in questa Mozione visto che riguarda in particolar modo la forza politica che rappresento. Veramente un sms da parte mia: questa non è una Mozione come tutte quelle presentate sino ad oggi in questo Consiglio Comunale da quando si è insediato, le mozioni sin qui hanno avuto temi diversi sui quali abbiamo visto esserci stata diversità di opinione a volte con la lista Vivi Mestrino che ha approvato o meno, altre volte con voi che avete sempre bocciato; per quanto mi riguarda, l'argomento di questa Mozione è un pochino diciamo più alto, stiamo parlando di libertà di espressione, stiamo parlando di libertà di pensiero, stiamo parlando di democrazia.

E allora io penso che, siccome il tema è alto e abbiamo trovato sino a questo momento –ma dubito che troveremo anche con voi- consenso su questo tema da parte della Lista Vivi Mestrino, io penso che sia giusto che a presentare questa Mozione appunto debba essere il Consigliere Comunale con il quale il Movimento Cinque Stelle in passato ha avuto maggiori diatribe, maggiori –chiamiamoli pure- scontri politici, proprio a dimostrare che, pur avendoli avuti, nessuno dei due ha mai pensato che la diversità di opinione si risolveva tappando la bocca alle persone, credo che siamo convinti su questo e quindi io credo che questa Mozione debba essere presentata dal Consigliere Paolo Menallo. Io ho finito.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Pinton. Quindi aprirei la discussione in merito alla proposta di Mozione. Consigliere Menallo, a lei.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

Ho a disposizione cinque minuti?

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Dieci.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

No dieci sono troppi. Benissimo, come diceva il collega Pinton si tratta... Devo fare due premesse prima di entrare nel merito della questione: come diceva il Consigliere Pinton, si tratta di una Mozione congiunta presentata da Vivi Mestrino e dal Movimento Cinque Stelle e questo avviene nonostante le divergenze di opinioni e di posizioni tra i nostri due Gruppi su tutte le tematiche politiche generali.

Il Movimento Cinque Stelle infatti rappresenta un movimento che è presente largamente in Parlamento nel Paese e il Gruppo di Mestrino dei Cinque Stelle persegue con modalità e opzioni proprie degli obiettivi che non ci vedono assolutamente d'accordo, ma sono le finalità politiche proprie del loro Movimento.

Vivi Mestrino invece è una Lista civica che, pur richiamandosi a posizioni politiche di centro sinistra, non è e non vuole essere affiliata ad alcun Gruppo politico, anzi dai Gruppi politici si ritiene assolutamente autonoma. Perché dico questo? Perché nonostante questa diversità che è molto marcata, quando all'interno del Consiglio Comunale o in generale della scena politica locale qualcuno si pone un problema che interessa tutta la cittadinanza o che interessa i principi come in questo caso, la nostra condivisione è scontata; tante volte infatti abbiamo votato su questioni che riguardavano problematiche locali, abbiamo votato assieme al Movimento Cinque Stelle che è l'altra parte della Minoranza. Altre volte abbiamo votato in modo difforme. A maggior ragione dicevo però questa sera, quando c'è l'argomento in questione, interessa una problematica trasversale, una questione di principi, di diritti che riguardano tutti i membri di questo Consiglio, non solo l'Opposizione ma anche la Maggioranza, perché –e non c'è nessuna forma di presa in giro- le cose della vita non si possono sapere; chi siede tra i banchi della Maggioranza un giorno potrebbe –mi auguro di no, però in passato è successo- potrebbe sedere sui banchi della Minoranza e quindi ha anche lui il diritto di vedere rispettati i diritti tipici di tutta la Minoranza –scusate il bisticcio di parole diritto/diritti.

La seconda premessa è che ci è sembrato opportuno come Gruppo Vivi Mestrino intervenire su una cosa che, per la verità, non ci riguardava direttamente, ma che a nostro avviso è il sintomo, è la parte emergente di un iceberg.

Questa divergenza di interpretazione del Regolamento è un incidente, però ripeto: è solo la punta di un iceberg, e mi spiego. Devo dire con tutta franchezza alla Maggioranza che, fino adesso, i rapporti con la Minoranza –ma questo può essere scontato- ma soprattutto con la cittadinanza sono stati di chiusura. In che senso di chiusura? Faccio degli esempi ripeto: la mancanza delle Commissioni Consiliari –mi perdoni Presidente- l'istituzione di una figura così importante come quella del Presidente del Consiglio Comunale che si sta rivelando fino adesso –ma spero che sia semplicemente perché dobbiamo ingranare e conoscerci meglio- fino adesso si sta rivelando una pura formalità, le riunioni dei Capigruppo –soprattutto l'ultima- mi è stato riferito che si è limitata l'ultima riunione a una comunicazione rapida; poi magari ci sono dei rapporti personali come possono essere i miei nei suoi confronti di stima che però si affermano fuori dai posti ufficiali e non in quelli ufficiali.

Altro esempio: la documentazione sulle sedute ai Consiglieri consegnata sì nei termini ma sempre all'ultimo momento. E, ultima cosa, questo ostentato fastidio nei confronti del rompiscatole di turno -in questo caso il collega Pinton- verso ogni forma di dissenso che viene considerato come una noiosa perdita di tempo.

Un altro punto che ci ha indotto a intervenire su questo dettaglio è l'assenza –fino a questo momento- di coinvolgimento della popolazione al di là dei ristretti ambiti istituzionali insomma; chi vuole viene a sentire, chi vuole si sobbarca la fatica di sentire la registrazione ma contatti diretti con la popolazione non ce ne sono stati e attualmente non ce ne sono. In altri Comuni

vicini non avviene così, anche Comuni con amministrazioni diverse, di altro orientamento politico, le Frazioni, le associazioni sono coinvolte quantomeno sotto il profilo dell'informazione, e quantomeno su temi rilevanti della politica locale; questo avviene a Selvazzano, a Rubano, a Villafranca; a Selvazzano delle cose in discussione al Consiglio Comunale se ne parla nei bar già un mese prima, i Consiglieri -anche se nel loro Regolamento c'è una norma uguale alla nostra che i documenti devono essere consegnati tre giorni prima- spesso ne sono a conoscenza, c'è un dibattito sulla stampa -Selvazzano ha un canale preferenziale con il Mattino e con il Gazzettino; se ne discute sulla stampa. A Villafranca vengono convocate le Frazioni quantomeno sulle scelte edilizie, e lo stesso avviene a Rubano sulle tasse. Tutta una serie di cose che qui non ci sono.

Entrando adesso nel merito dopo queste due premesse, volevo illustrare... Partiamo dai fatti. I fatti sono questi -lo dico per chi non è stato, ovviamente non al Presidente e agli altri colleghi Consiglieri alla Giunta; lo dico per quelli che non sono stati presenti le altre volte o che non né hanno letto né sui blog né sui giornali: il Presidente ha ritenuto di interpretare in modo restrittivo il comma 13 dell'art.33 del Regolamento, che riguarda la facoltà dei Consiglieri di presentare interpellanze e interrogazioni; e ugualmente il comma 5 dell'art.34 anche questo riguardante la facoltà dei Consiglieri di presentare mozioni questa volta. L'interpretazione restrittiva consiste nell'applicazione letterale dei commi di questi due articoli, prescindendo dalla precedente definizione data dall'art.6 che riguarda la costituzione e la composizione dei Gruppi; è qui la contraddizione: l'art.6 dà dignità al Gruppo Consiliare anche quando è costituito da un solo Consigliere, gli art.33 e 34 pongono delle restrizioni al numero di interrogazioni e mozioni per il singolo Consigliere, uno per interrogazioni e uno per le mozioni per ogni Consigliere e pone anche un limite generale per i Gruppi: tre interrogazioni e tre mozioni per ogni Gruppo Consiliare.

Il Gruppo Movimento Cinque Stelle è stato trattato non come Gruppo ma come se fosse un singolo Consigliere, questo è l'argomento del contendere se ho illustrato bene. Adesso provo a spiegare perché noi non siamo d'accordo, siamo di parere esattamente opposto: non attribuire a ciascun Gruppo gli stessi diritti, oltre che gli stessi doveri, lede di fatto il principio della rappresentanza, al Consigliere e di conseguenza ai cittadini che si riconoscono in lui viene confiscato o quantomeno ridotto il diritto di esprimere opinioni diversificate, di porre questioni, di ottenere risposte, di proporre alternative alla politica della Maggioranza.

Quando si agisce diversamente da come è previsto secondo me, secondo noi attualmente nel nostro Regolamento si confonde il principio di rappresentanza con la rappresentatività, cioè con il numero dei voti raccolti; portando alle estreme conseguenze questo ragionamento, se il numero di mozioni o di interrogazioni dovesse essere proporzionale alla consistenza numerica -cioè alla rappresentatività- ai Gruppi di Maggioranza dovrebbero essere consentiti che so 4-5 mozioni, 4-5 interrogazioni nel caso in cui avessero voglia di sfogare il loro istinto oratorio; al Gruppo Vivi Mestrino una e al Gruppo Movimento Cinque Stelle 0,25. Ma è chiaro che non può funzionare così insomma. Dico: "se" era un'ipotesi per assurdo; "se" fosse valido il principio della rappresentatività e non quello della rappresentanza, le proporzioni dovrebbero essere più o meno queste insomma.

Invece nel Regolamento esistente, in tutti gli altri punti al Gruppo Consiliare, anche se costituito da una sola persona, vengono attribuiti tutti gli stessi diritti degli altri Gruppi, per esempio partecipano alla Conferenza dei Capigruppo, possono entrare a fare parte di tutte le Commissioni -quelle che ci sono naturalmente- hanno gli stessi tempi di parola degli altri, esprimono le indicazioni di voto come gli altri, possono essere nominati scrutatori eccetera eccetera. Per ogni altro aspetto della vita di questo Consiglio, il Gruppo Consiliare individuale ha la dignità di Gruppo, per questa no. Io mi chiedo perché; la prima risposta è perché Pinton è un rompiscatole, insomma questo non l'ho scritto nel discorsetto; lui esagera e vuole utilizzare il palcoscenico del Consiglio per fare conoscere le posizioni del proprio Gruppo politico. A parte che questo si è verificato solo per alcune tematiche, perché altre tematiche erano molto concrete, molto locali e

comunque se Pinton esagera a parlare nei tempi, è già previsto dall'art.33 co.12 il contingentamento dei tempi: il tempo massimo che si può dedicare all'interrogazione già adesso è 1 ora; se ci fosse bisogno di ridurlo ulteriormente o di ridurre i tempi ci trovate d'accordo, ne discutiamo e razionalizziamo ulteriormente la questione dei tempi.

Un altro argomento che si può portare è l'analogia con quello che avviene in altre amministrazioni; prendiamo un Comune grande di Padova, prendiamone uno di sinistra dove i Consiglieri sono tante decine: anche i Gruppi Consiliari costituiti da una sola persona possono partecipare a tutte le Commissioni e hanno diritto di fare le stesse interpellanze, le stesse interrogazioni degli altri; certo lì in una maniera semplificata, perché a Padova non c'è il meccanismo qua dei dieci minuti della risposta, contro-risposta; si fa oralmente all'inizio in un tempo contingentato, però tutti possono parlare nello stesso numero di volte previsto dal Regolamento. A Selvazzano addirittura nel Regolamento rivisto dall'attuale amministrazione di centro destra all'inizio del 2013 è attribuita la possibilità di svolgere due interrogazioni ad ogni Consigliere indipendentemente dal Gruppo di appartenenza; cito testualmente "nessun Consigliere può presentare più di due interrogazioni o mozioni per la stessa seduta -art.26".

Per concludere -se ho ancora tempo, rapidamente- secondo noi ogni norma regolamentare che tenda a limitare o contingentare i diritti, i tempi, le facoltà di accesso di un singolo Consigliere o di un Gruppo lede il principio di uguaglianza e di libertà di espressione costituzionalmente garantiti.

Ripeto: se c'è la necessità di limitare i tempi alle discussioni fuori Ordine del giorno, questi devono essere uguali per tutti; il principio che sto sostenendo non è che dobbiamo perdere più tempo e allargare ancora di più; secondo me quando si arriverà a una modifica del Regolamento, dobbiamo cercare di perdere meno tempo però tutti i Gruppi sullo stesso piano, all'interno di tempi che saranno stabiliti dalla Commissione per il Regolamento e poi portati in Consiglio.

Quello che non funziona attualmente è la discriminazione tra Gruppi di serie A e Gruppi di serie B. Ripeto: chiarire questo punto è di fondamentale importanza intanto per un principio generale di democrazia e di trasparenza, ma è di fondamentale importanza per tutti quelli che siedono qua, da qualunque parte siano, perché ripeto: ci si può trovare tutti nella stessa condizione in cui si trova attualmente Pinton.

Entrando nel merito della nostra Mozione, leggo semplicemente le due proposte di modifica che proponiamo, tagliando il cappello: noi proponiamo di modificare il comma 5 dell'art.34 del Regolamento in questa maniera "Ciascun Consigliere non può presentare più di una mozione per ogni adunanza del Consiglio; ciascun Gruppo Consiliare, indipendentemente dal numero dei componenti dello stesso Gruppo e compresi quindi anche i Gruppi Consiliari formati da un solo Consigliere -vedi art.6 co.2- non può presentare più di due mozioni per ogni seduta consiliare; le mozioni aventi identico oggetto vengono discusse congiuntamente".

Stessa cosa per l'art. 33 co.13 "Ciascun Consigliere non può presentare più di una interrogazione o di una interpellanza per ogni adunanza del Consiglio; ciascun Gruppo consiliare, indipendentemente dal numero dei componenti dello stesso Gruppo e compresi quindi anche i Gruppi Consiliari formati da un solo Consigliere non può presentare più di tre interrogazioni o più di tre interpellanze per ogni seduta consiliare".

Noi siamo convinti della validità e della correttezza di questa nostra posizione, siamo disponibili comunque ad un rapido passaggio in Commissione Regolamento a condizione che si tratti questo solo punto intanto, e per evitare le lungaggini perché so che la Commissione Regolamento si sta occupando di una materia complessa come quella dello Statuto che va rivisto sulla base della normativa aggiornata, che ha già una seduta il 7 gennaio; noi chiediamo che si faccia carico di questo chiarimento immediatamente e chiediamo che la Maggioranza approvi intanto questa nostra proposta di temporanea modifica del Regolamento perché poi la Commissione la possa inquadrare in un contesto più complesso, curando i dettagli, i tempi come dicevo poco fa, la limitazione per non stare a perdere giornate intere qua insomma, sulla questione delle interrogazioni e delle mozioni. Finito grazie.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Menallo. Qualcun altro chiede la parola? Consigliere Stefani.

STEFANI FRANCESCO – Consigliere Comunale

A me viene da fare un'osservazione di questo tipo: innanzitutto ho visto con stupore la richiesta di questa Mozione e riscontrando questa presentazione di una Mozione con queste motivazioni e questa richiesta, ho dovuto constatare per l'ennesima volta che i Consiglieri Capogruppo di Minoranza non intendono utilizzare il dialogo tanto auspicato sin dall'inizio di questo mandato amministrativo fra Capigruppo.

Proprio nell'ultima recente Conferenza Capigruppo, dopo una partenza direi molto aperta e tra l'altro riscontrata e ribadita anche da parte sia del Movimento Cinque Stelle che del Gruppo Vivi Mestrino, abbiamo dovuto riscontrare che le modalità di dialogo sono un po' diverse; forse dobbiamo rodarci ancora un po'. Ma si era fatto in quell'occasione l'invito, a conclusione proprio di una Conferenza Capigruppo un po' anomala, di riprendere quel dialogo anche in merito a questioni di comune interesse, quale anche quella oggetto della Mozione oggi in discussione, con il risultato di saltare nuovamente un confronto fra Capigruppo e non solo, ma anche scavalcando la Commissione Statuto e Regolamenti organo deputato per l'affronto dell'argomento oggetto della discussione di questa sera. Allora non vogliamo entrare nel merito in questa sede consiliare proprio per il vizio di forma che sa molto di forzatura ed anticipo, come Capogruppo di Maggioranza, il voto contrario a questa Mozione, invitando a seguire le corrette procedure.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Stefani. Ci sono altri? Prego Consigliere Menallo.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

Io ribadisco che questa non è una richiesta di interpretazione autentica del Regolamento come previsto dall'articolo –glielo dico subito- 2; questa è una richiesta di modifica.

Le spiego Consigliere Stefani il perché di questa urgenza: perché –perdonatemi la parola, può sembrare un po' troppo grossa, mi viene “scorrettezza” ma non è la parola esatta, non mi viene un sinonimo più blando perché non si tratta di questo sicuramente- diciamo che siamo stati messi tutti di fronte a un fatto compiuto, dopo che –lei dovrà convenire con me- ne avevate già parlato in Capogruppo. Era venuta fuori questa questione e, se non sono male informato –nel caso in cui lo fossi chiedo scusa anticipatamente- il Presidente del Consiglio aveva già anticipato questa interpretazione restrittiva e gli era stato fatto notare che non si era assolutamente d'accordo da parte dei presenti dell'Opposizione, se non sono male informato. Ciononostante, nonostante la questione fosse un poco nebulosa, un poco aperta –ne parleremo, vedremo qui e lì- alla penultima seduta –non a quella scorsa, quella ancora precedente- tutti i presenti si sono trovati di fronte al fatto compiuto che le mozioni –non mi ricordo se erano mozioni o interpellanze di Cinque Stelle- non erano state messe all'Ordine del giorno ed è stata chiusa rapidamente la seduta con un colpo di mano –questo lo dico perché non è offensivo- che ha chiuso la questione. Quindi nessuna meraviglia se la riprendiamo, e la riprendiamo con una Mozione democratica che sottolineo temporaneamente tampona la questione in attesa che la Commissione Regolamento la riprenda e la sistemi in modo più ampio.

Però, siccome la Commissione Regolamento attualmente si sta occupando di Statuto, se voi vi impegnate a risolvere la questione entro 15-20 giorni e proponete un emendamento o un impegno nella forma che voi volete si riprende la discussione.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Menallo. Ci sono altri interventi? Pinton.

PINTON FLAVIO – Consigliere Comunale

Sì, anch'io ho una breve replica a quanto appena ascoltato dal Capogruppo Stefani della Maggioranza.

Per quanto riguarda il dialogo nella Capogruppo io le ricordo –ma lei non ha bisogno che io glielo ricordi- che nella Capogruppo dove per la prima volta abbiamo sentito parlare di possibilità che il Regolamento potesse essere interpretato in maniera difforme da quanto era stato sino a quel momento, il Presidente del Consiglio –ricordo, lei era presente quindi non può smentire questo- informò i presenti di questo possibile cambiamento di interpretazione; si aprì una discussione tra di noi, la Capigruppo finì e in quella Capigruppo non fu né informato né affermato né comunicato che questa decisione la maggioranza in realtà aveva già preso. Quindi se parliamo di dialogo purtroppo mi accorgo in questo momento che il dialogo, l'interpretazione che do io del dialogo è diversa, perché se noi dialoghiamo in Capigruppo, andiamo via convinti che stiamo dialogando e scopriamo il Consiglio Comunale seguente che invece il dialogo non è servito perché la decisione l'avete già presa, ripeto il concetto di dialogo è diverso; se poi come lei dice il luogo deputato per interpretare correttamente una norma presente in questo Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale è la Commissione Statuto e Regolamenti, allora io mi chiedo: siccome i dubbi sono venuti a voi e sono venuti dopo tre o quattro Consigli –perché i primi noi abbiamo avuto la possibilità di presentare due mozioni e due interrogazioni, no?- se a voi sono venuti i dubbi perché non avete inserito nell'Ordine del giorno –e lei è il Presidente della Commissione Statuti e Regolamenti- questo specifico articolo che avevate dei dubbi? Se la Commissione è deputata per risolvere questo tipo di problema, doveva essere la Commissione a risolverlo, non autonomamente il Presidente del Consiglio –o chi per lui- senza quel dialogo al quale lei si riferisce. Grazie.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Pinton. Altri interventi? Allora solo una comunicazione, non per precisare alcune cose. Allora il Consigliere Menallo faceva menzione all'art.2; in più occasioni sia nella Capogruppo che anche in precedenti Consigli Comunali in cui la cosa è stata in qualche modo sollevata, la via che avevo indicato direttamente al Consigliere Pinton era quella di manifestare questa anomalia nei modi che poi lui ha anche fatto, e quindi ha seguito la procedura che gli avevo suggerito e alla quale poi sarebbe passato tutto un iter –quindi la Convocazione della Commissione Regolamenti e Statuti e poi il Consiglio Comunale. Questa cosa viene richiesta il 13 novembre, mi viene sottoposta dal Capogruppo Pinton una richiesta n.19 in cui appunto chiede informazioni sul mancato inserimento delle interrogazioni nell'ordine del Consiglio Comunale del 7 novembre. In quell'occasione –appunto come ho detto- ho suggerito al Consigliere Pinton di appellarsi all'art.2 che è chiaro, una volta che avevo recepito questa avrei convocato –ed è quello che ho fatto, cioè ho preallertato la Commissione Regolamenti e Statuti- affinché si prendesse in esame questo determinato aspetto, che non è che da un momento in poi questa Maggioranza ha deciso di prendere in considerazione chiudendo o aprendo; nel momento in cui abbiamo preso in Considerazione lo Statuto -e quindi si tratta di luglio-agosto-settembre- in cui abbiamo lavorato con gli uffici predetti allo Statuto, ci siamo anche accorti – io assieme ad altri e poi su indicazione di alcuni Consiglieri- di questa anomalia chiamiamola, e anche sollevata da voi.

Quindi il tempo programmato era: Statuto, la Commissione Regolamenti e Statuti valutano lo Statuto, lo Statuto viene semplificato perché alcuni articoli che implicano delle regole che sono menzionate anche nei Regolamenti per facilitare e per non creare confusione vengono comunque semplificati e *demandati* ai Regolamenti. Quindi lo Statuto, una volta finito lo Statuto, approvato si passava automaticamente alla revisione totale del Regolamento del Consiglio Comunale. In una Capogruppo –mi ricordo- probabilmente in quella in cui enunciavo questa probabile anomalia che è stata anche sollevata dal Consigliere Pinton, ho detto che il compito dei

Capogruppo in questo momento è quello di leggersi bene il Regolamento assieme ai propri Gruppi Consiliari o di attività e di evidenziare tutte le parti critiche da analizzare in un successivo incontro che la Commissione avrebbe fatto, appunto per trovare una soluzione comune.

Certo che come ha detto il Consigliere Stefani, dall'ultima Capogruppo –seppur con tutte le limitazioni del caso- si era usciti, almeno mi sembrava di aver capito dai Capigruppo, con l'intento di presentare una richiesta al sottoscritto per demandarla direttamente alla Commissione Regolamenti e Statuti. La via che invece è stata intrapresa... E quindi si faceva una proposta che è stata enunciata nell'art.2 ma poi definita nell'art.35, non è una mozione che si presenta alla Commissione Regolamenti e Statuti ma è una proposta di delibera, che va discussa prima in Commissione e successivamente dalla Commissione presentata al Consiglio Comunale, che la vota e la attiva. Questo è.

Quindi nel momento in cui è stato richiesto un Consiglio Comunale e non l'attivazione della... Automaticamente io, come Presidente del Consiglio, ho avuto solo il compito di convocare entro 20 giorni il Consiglio Comunale; non ho potuto nemmeno entrare nel merito della discussione nuovamente con i Capigruppo perché? Perché, trattandosi di una Mozione –e qui il Consigliere Pinton mi darà ragione perché una volta ho fatto questo errore; possiamo eventualmente parlarne al bar, ma in sede di seduta dei Capigruppo io non posso entrare nel merito della Mozione che presenta il Gruppo Consiliare x anziché y; ne prendo atto, la metto all'Ordine del giorno e se ne discute.

Non ho potuto comunque neanche convocare la Capogruppo –questo perché per informazione, visto che il Consigliere Dalla Libera è assente, mi ha chiamato e mi ha chiesto il motivo- non ho potuto convocare la Commissione Regolamenti e Statuto appunto perché si tratta di mozione e non di delibera; non ho potuto parlarne con i Capigruppo in una riunione perché? Perché trattandosi di un unico argomento su mozione -quindi non discutibile- ho dovuto solo indicare un Ordine del giorno e appunto con un unico Ordine del giorno.

Quindi qui io demando –e ripeto: forse sarà la terza volta in tre Consigli consecutivi che forse dico la stessa cosa- la via preposta e suggerita al Consigliere Pinton che ha seguito e a cui io avevo pronta la lettera già qualche giorno dopo, però quando mi sono visto la presentazione del Consiglio Comunale ho atteso di consegnarla al Consigliere Pinton, ci porta a dire che la Commissione Regolamenti e Statuti, come avete detto voi, è un organo che sta funzionando e credo che valga la pena di arrivare preparati alla discussione dei punti critici del Regolamento, primo tra tutti *in primis* questo, visto che è a cuore ed è oggetto di questa Mozione.

Però credo sia opportuno mettere nelle condizioni i Consiglieri tutti e il Consiglio non di trovarsi di fronte a una discussione fatta a metà ma di una discussione –sebbene in parte condivisa in parte no perché non mi aspetto che ci sia discussione su alcune (appunti) ma che ci sia una discussione elaborata- per dare la possibilità ai Consiglieri di votare un'eventuale nuova legislazione in modo accurato e con i giusti presupposti, che si riferisce a quello che dice lei in modo che non solo i presenti da una parte o dall'altra del tavolo siano tutelati, ma anche in futuro, quando magari le posizioni si sono invertite, la tutela sia comunque unanime.

Quindi questa è la mia spiegazione. Mi auspico che –non per presunzione ma perché appunto io ho suggerito la via perché appunto era la via più veloce per intraprendere una cosa; è stato voluto fare questo: bene, ne prendiamo atto, abbiamo fatto il Consiglio; credo che il Consiglio sia stato un ulteriore motivo e momento per anche chiarirci un po' le idee tra tutti.

Quindi, al di là di quello che sarà il risultato di stasera, sicuramente un passo in più è stato fatto. Ecco, questa è la mia interpretazione sull'argomento. Ci sono altri interventi? Quindi passerei alla dichiarazione di voto. Scusi, Consigliere Stefani prego.

STEFANI FRANCESCO – Consigliere Comunale

Ovviamente sarà mia cura chiedere alla Commissione Regolamenti una convocazione nei tempi concordati fra le parti.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere. Consigliere Menallo.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

Sì noi ovviamente votiamo a favore della Mozione, perché la consideriamo uno strumento utile per tamponare una situazione di fatto, di fronte alla quale siamo stati messi al di là delle anticipazioni nelle riunioni di Capigruppo, poi di fatto brutalmente è avvenuto questo, tutti siamo stati posti di fronte a questo repentino cambiamento di rotta. Noi consideriamo la Mozione, questa piccola variazione temporanea –ripeto- una maniera semplicemente per rendere possibile proprio quello che dice lei un sereno confronto, pacato per delle modifiche più complesse, più complessive che sicuramente devono esserci.

Mettiamo da parte questo incidente, riprendiamo come si era fatto sempre e diamo tutto il tempo che è necessario alla Commissione, perché non credo che la Commissione riesca a risolvere il problema per la prossima seduta del Consiglio; ci ritroviamo di fronte con lo stesso scontro, sarebbe meglio evitarlo visto che siamo in clima natalizio.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie al Consigliere Menallo. Passerei quindi alla dichiarazione di voto e questa è la sua; Consigliere Pinton?

PINTON FLAVIO – Consigliere Comunale

Lo dico con il sorriso: ho cinque minuti giusto? Perché quello è previsto, non come l'altra volta che mi ha interrotto dopo uno, no? Dico correttamente?

Ok, no comunque non li uso tutti. Presidente, lei aveva affermato anche in occasioni ufficiali – adesso lasciamo stare quello che ci siamo detti a quattr'occhi- in occasioni ufficiali, cioè nella Capogruppo, aveva affermato che questa decisione l'aveva presa per tutelare... Prego. Continuo? Dicevo che lei aveva affermato che questa decisione lei l'aveva presa per tutelare anche noi del Movimento Cinque Stelle, ricorderà no? Disse che tutelava noi perché, qualora un Consigliere rompiscatole presente in questo Consiglio Comunale –aveva fatto anche il nome ma non è il caso in questo momento- avesse un domani fatto una contestazione su decisioni prese da questo Consiglio o frutto dell'interpretazione precedente alla nuova, avrebbe potuto contestare tutto e sarebbe stato tutto magari anche cancellato, le decisioni prese eccetera. Allora lei aveva detto “per tutelare voi prendo questa decisione” no? Io naturalmente a questo tipo di dichiarazione non avevo creduto come le avevo detto, e diciamo questa sera ho la prova che ho fatto bene a non crederle perché, qualora fosse stata questa la motivazione per cui lei aveva preso quella decisione, con l'oggetto di questa Mozione quel tipo di tutela come Movimento Cinque Stelle non ne avevo più bisogno diciamo, veniva risolto anche il cavillo; quindi se la motivazione era quella, stasera la risolvevamo all'istante.

Ripeto: per noi dubbi interpretativi non ce n'erano, ma con questa Mozione noi risolvevamo la motivazione per la quale lei aveva deciso di interpretare il Regolamento in questo modo così restrittivo nei nostri confronti.

Io credo invece che la motivazione vera sia un'altra, l'ha riassunta in maniera simpatica il Consigliere Menallo prima: il Movimento Cinque Stelle entra in questo Consiglio dallo scorso 27 maggio dopo le elezioni, ha eletto un solo rappresentante; ha sfruttato quello che il Regolamento consentiva, ha sempre presentato due mozioni e tre interrogazioni per ogni Consiglio Comunale dov'era possibile, ha sempre sfruttato il tempo a disposizione secondo Regolamento per la presentazione, qualche volta questo tempo non è stato possibile sfruttarlo perché il Presidente ha interrotto prima –ma insomma sono peccati di gioventù presidenziale, come peccati miei di gioventù consiliare- e quindi diciamo abbiamo sempre rispettato le regole.

Io credo che l'obiettivo sia quello appunto di tappare la bocca a questo Consigliere ed è un

obiettivo che questa sera, bocciando questa Mozione, voi naturalmente raggiungete. Noi chiaramente, come Movimento Cinque Stelle, abbiamo sottoscritto questa Mozione, noi come Movimento Cinque Stelle quindi siamo favorevoli che venga approvata questa Mozione ma credo che sia opportuno che a questa votazione il Movimento Cinque Stelle non partecipi, proprio perché il Consigliere che sta parlando in questo momento, oltre che rappresentante di una forza politica, oltre che rappresentante di un gruppo di persone che si danno da fare, oltre che essere interessato personalmente appunto a questa decisione, io penso sia corretto –stavo dicendo prima- di non partecipare a questa votazione proprio come fanno i Consiglieri –l’abbiamo visto l’altra volta- che quando si decide un qualcosa che riguarda loro personalmente o la loro famiglia –parliamo del Piano degli interventi eccetera- si sono alzati e sono andati via, no? Allora in questo caso la votazione riguarda soprattutto noi, quindi noi non partecipiamo a questa votazione, io assisterò a questa votazione non seduto su questa sedia, io mi alzerò da questa sedia, andrò a sedermi assieme al pubblico non molto folto questa sera, andrò a sedermi assieme ai miei amici del Gruppo Cinque Stelle, mi metterò la mia spilla sul petto del Movimento Cinque Stelle e assisterò alla vostra manifestazione di democrazia, di libertà di pensiero, di libertà di opinione. Assisterò alla vostra espressione di questo appunto concetto di democrazia e libertà, io mi permetto di fare una citazione culturale: voi stasera sinteticamente con questo voto annunciato contrario vi esprimerete come Alberto Sordi, in uno dei film più importanti della cinematografia italiana, si esprime in un contesto più o meno analogo nel film “Il marchese del grillo”; in questo film Sordi dice quello che voi state ora pensando di noi: “io sono io e voi non siete un cazzo”; evidentemente noi siamo quella roba lì per voi. Grazie.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie al Consigliere Pinton. Passerei alla votazione. Ah no: dichiarazione di voto da parte del Gruppo di Maggioranza... Già espressa, ok.

Favorevoli? Tre.

Contrari? Dodici.

Il Consiglio non approva. Dichiaro chiusa la seduta. Prego.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

Un’interrogazione urgente.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Accenda il microfono però, ma non si può adesso.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

L’ho fermata, aveva detto “chui” mancava solo il “so”.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Prego.

MENALLO PAOLO – Consigliere Comunale

Volevo chiedere perché non è stato messo all’Ordine del giorno di oggi l’approvazione del verbale della seduta precedente e avere un parere dalla dott.ssa Bagliolid se questa mancanza che è espressamente prevista dall’art. 19 co.3 del Regolamento può inficiare o meno la validità della seduta.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Do parola al Segretario.

BAGLIOLID STELLA – Segretario Comunale

Il verbale non era pronto nei tempi stabiliti per convocare il Consiglio Comunale; la seconda richiesta: assolutamente no e in ogni caso ci sono dei precedenti.

AGOSTINI MARCO - Presidente del Consiglio

Grazie Segretario.

Dichiaro quindi chiuso il Consiglio. Buonasera a tutti.

La Seduta termina alle ore 19.55.